

II. -- MEMORIE E RELAZIONI

A. — UN GIUDIZIO AUTOREVOLE SULLA « RACCOLTA COLOMBIANA ».

L'illustre presidente della Reale Società Geografica di Londra, Clements R. Markham, pubblicò testè un annunzio abbastanza ampio della *Raccolta di Documenti e Studi pubblicati dalla R. Commissione Colombiana per il quarto centenario dalla scoperta dell'America* (1).

Il giudizio molto favorevole che l'erudito autore ne pronuncia ci è di tanto maggior conforto per la rara competenza che tutti gli riconoscono in tali argomenti. Nel nostro stesso BOLLETTINO fu pubblicata, anni addietro, una sua importante indagine critica sul primo viaggio di Cristoforo Colombo (2).

Per tale ragione crediamo nostro debito di tradurre e pubblicare nella sua integrità l'autorevole parere, a giusta soddisfazione del sentimento nazionale e di quanti ebbero parte nell'importante impresa.

Ecco la versione :

« IL MONUMENTO DELL' ITALIA A COLOMBO »

per CLEMENTS R. MARKHAM, C. B., F. R. S.

« In modo più degno e più splendido non poteva l'Italia contribuire a solennizzare il quarto centenario della scoperta dell'America fatta dal suo illustre figlio. Una raccolta di tutti i documenti contemporanei riguardanti Colombo, con le ricerche fatte dagli uomini più eruditi del paese intorno a tutti i punti controversi e a tutte le questioni attinenti il grande scopritore, costituiscono uno splendido monumento. Per ben cinque anni alcuni fra gl'ingegni più preclari del paese si sono consacrati al compito gradito di illustrare la storia del loro immortale concittadino e delle sue scoperte. Non meno di sei fra essi sono morti nel corso di questo lavoro. Il Governo italiano nominò una Commissione

(1) Vedi CLEMENTS R. MARKHAM; *The Italian Monument to Columbus* in *The Geographical Journal*, Londra, luglio 1894, pag. 33.

(2) Vedi BOLLETTINO del febbraio 1889, pag. 101.

Reale Colombiana e non risparmiò spese per rendere possibile la pubblicazione di questi quattordici splendidi volumi, che formano, per ciò che riguarda la carta, i caratteri e le illustrazioni, il monumento dell'Italia a Colombo.

« I due primi volumi della Parte Prima contengono tutti gli scritti noti di Colombo, le fotografie dei suoi autografi con una prefazione ed elaborate dissertazioni del sig. Cesare De Lollis, già segretario dell'Istituto Storico Italiano. Notiamo che questa parte dell'opera era stata assegnata dapprima al sig. Harrissee, s'egli non si fosse ritirato da questa impresa. Qui troviamo il giornale di bordo del primo viaggio, le lettere a Santangelo e a Sanchez, tutte le relazioni e lettere ai Sovrani, il primo testamento, la corrispondenza con Roldau, Gorricio ed Ovado e le lettere dell'Ammiraglio al figlio. Vengono quindi le *Profecias* e le postille autografe dell'Ammiraglio all'*Imago Mundi* di Pietro D'Ailly e ad altri libri che si conservano nella Biblioteca Colombina di Siviglia. Tutte le notizie che prima si trovavano sparse in diverse opere e molte di quelle accessibili soltanto manoscritte a Siviglia, sono ora raccolte in questi due volumi.

« La Parte Seconda non è meno interessante. Le questioni tanto disputate riguardanti la nascita e la famiglia di Colombo, e la condotta da esso tenuta nei suoi ultimi anni, sono discusse da un critico e storico tanto competente com'è il sig. Cornelio Desimoni. Egli stabilisce, e speriamo definitivamente, l'anno ed il luogo della nascita del grande genovese, ed esamina le date dell'arrivo in Portogallo e delle lettere di Toscanelli. Vi sono naturalmente alcuni punti che non potranno essere mai chiariti per insufficienza di testimonianze, e fra questi, quello che riguarda la legittimità di Fernando. Il Desimoni però crede che le testimonianze contro il grande genovese sieno decisive e soggiunge: « Colombo infine era un uomo, chi oserà lanciargli la pietra? » Lo storico genovese passa in disamina anche le cognizioni e l'indole del suo celebre concittadino. Le testimonianze circa i corsari Colombo, la cui comparsa nella storia ha recato tanta confusione, sono trattate a fondo dal sig. Alberto Salvagnini, il quale così ha occasione di sottoporre a critico esame gli scarsi fatti per stabilire un giudizio sulla data dell'arrivo di Colombo in Portogallo e delle lettere di Toscanelli.

« Il sig. Achille Neri espone con molta abilità la storia di tutti i ritratti conosciuti di Colombo, dei quali il testo reca copia. È ora fuor di dubbio che il ritratto già esistente nella Galleria di Paolo Giovio ed ora di proprietà del dottore Alessandro de Orchi, di Como, suo discendente, è l'unico che possa avere una certa pretesione di autenticità e che tutti gli altri dello stesso tipo non sono che imitazioni variamente alte-

rate. Tali sono i quadri di Madrid e di Firenze, i ritratti di Cuccaro, Cogoletto e Rouen, quello appartenente a Roselly di Lorgues e le incisioni nell' « Elogia Virorum ». Tutti gli altri non sono che creazioni di pittori di scarsa immaginativa, da quello attribuito al Parmigianino a Napoli, all'orribile caricatura pubblicata dal De Bry. Il quadretto posseduto dal dottore Alessandro de Orchi è per conseguenza inestimabile.

« La Parte Terza contiene la corrispondenza diplomatica degli Oratori Veneziani e di altri Ambasciatori Italiani, riguardante Colombo, le lettere di Pietro Martire, Vespucci, Vianello, Marin Sanudo ed altri.

« Nella Parte Quarta troviamo una bellissima serie di ricerche del ben noto navigatore D' Albertis, sulle navi medioevali, che serve d'introduzione ad una descrizione della nave e delle caravelle del primo viaggio; e memorie d'altri sulle prime carte dell'America, sulle osservazioni fatte da Colombo e sugli istrumenti usati al suo tempo. Il signor Bertelli vi porta il suo contributo con una dotta dissertazione sulla scoperta della declinazione magnetica e delle sue variazioni.

« La Parte Quinta non ci è ancora pervenuta, sappiamo però che conterà di tre volumi e che comprenderà le monografie dei precursori e continuatori italiani dell'opera del Grande Genovese, quali furono: Toscanelli, Pietro Martire, Verrazzano, Pigafetta, e Benzoni. Anche questa parte riescirà interessantissima.

« La Parte Sesta ed ultima è una accurata bibliografia delle opere che riguardano Cristoforo Colombo e la scoperta dell'America.

« Nel suo complesso l'opera si può giudicare un monumento superbo e imperituro eretto al grand'uomo. E questo monumento durerà, dopo che tutte le critiche cavillose intorno alle parole ed agli atti di Cristoforo Colombo saranno dimenticati, tranne quelle poche fra esse che toccano la morale.

« L'idea di questa pubblicazione è stata felicissima e noi dobbiamo congratularci con l'Italia per avere avuto un Governo tanto illuminato da intraprendere un'opera così bella e parecchi figli eruditi, pronti e volenterosi a dedicare il loro tempo e il loro ingegno per accrescere l'onore della loro patria. Quale Presidente della Società Geografica di una Nazione la quale va di molto debitrice all'Italia, mi è doveroso e grato, presentare ai nostri amici italiani, in nome della Società e mio, le più cordiali congratulazioni pel compimento della loro grandiosa impresa Colombiana ».
